

Domenica della Decima Settimana del Tempo Ordinario (Anno C)**Pentecoste****Lectio: Atti degli Apostoli 21, 1 - 19****Giovanni 14, 15 - 16. 23 - 26****1) Orazione iniziale**

O Dio, che nel mistero della Pentecoste santifichi la tua Chiesa in ogni popolo e nazione, diffondi sino ai confini della terra i doni dello Spirito Santo, e rinnova anche oggi nel cuore dei credenti i prodigi che nella tua bontà hai operato agli inizi della predicazione del Vangelo.

2) Lettura: Atti degli Apostoli 2, 1 - 11

Mentre stava compiendosi il giorno della Pentecoste, si trovavano tutti insieme nello stesso luogo. Venne all'improvviso dal cielo un fragore, quasi un vento che si abbatte impetuoso, e riempì tutta la casa dove stavano. Apparvero loro lingue come di fuoco, che si dividevano, e si posarono su ciascuno di loro, e tutti furono colmati di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue, nel modo in cui lo Spirito dava loro il potere di esprimersi. Abitavano allora a Gerusalemme Giudei osservanti, di ogni nazione che è sotto il cielo. A quel rumore, la folla si radunò e rimase turbata, perché ciascuno li udiva parlare nella propria lingua. Erano stupiti e, fuori di sé per la meraviglia, dicevano: «Tutti costoro che parlano non sono forse Galilei? E come mai ciascuno di noi sente parlare nella propria lingua nativa? Siamo Parti, Medi, Elamiti; abitanti della Mesopotamia, della Giudea e della Cappadòcia, del Ponto e dell'Asia, della Frigia e della Panfilia, dell'Egitto e delle parti della Libia vicino a Cirene, Romani qui residenti, Giudei e proséliti, Cretesi e Arabi, e li udiamo parlare nelle nostre lingue delle grandi opere di Dio».

3) Commento ¹ su Atti degli Apostoli 2, 1 - 11

• La Pentecoste ci fa celebrare l'inizio di una esperienza particolare, vissuta dalla prima Comunità cristiana, che ha aperto gli occhi sul dono dello Spirito, dato dal Padre attraverso Gesù.

In questo dono, noi che siamo stati battezzati, leggiamo ed accogliamo la Parola di Dio, celebriamo i sacramenti e, in particolare, l'Eucaristia ogni domenica. Dallo Spirito ci sentiamo incoraggiati e aiutati nel ripensare ad uno stile di vita secondo il desiderio di Gesù.

I discepoli, tutti insieme, sono ancora rinchiusi nel cenacolo; ma sanno che davanti a loro c'è un progetto inimmaginabile che è l'annuncio a tutti popoli della presenza del dono di Gesù morto e risorto. Dopo l'ascensione, in quegli ultimi 10 giorni che li divide dalla Pentecoste, si sono anche organizzati, tanto da scegliere un sostituto di Giuda, ricostituendo il numero dei dodici con l'elezione di Mattia. Sono con Maria che li incoraggia ad attendere e pregano insieme per capire e per sentirsi capaci della propria vocazione.

Finalmente, mentre celebrano, nel 50° giorno dalla Pasqua, con gli ebrei, il dono della Legge offerta da Dio a Mosè sul Sinai, in una cornice di vento impetuoso, terremoto e fuoco avviene un fatto eccezionale che sconvolge la loro vita.

Luca inizia il racconto della Pentecoste con un riferimento temporale "Mentre si sta compiendo il giorno della Pentecoste": Ma questa frase, nel linguaggio dell'evangelista, è il segnale che sta iniziando un momento nuovo. Infatti proprio Luca, autore degli Atti, utilizza la stessa formula, nel suo Vangelo, quando deve raccontare l'inizio del viaggio di Gesù verso Gerusalemme (9,51: Mentre stavano compiendosi i giorni in cui sarebbe stato elevato in alto, egli prese la ferma decisione di mettersi in cammino verso Gerusalemme). Là il racconto incomincia il lungo cammino di Gesù verso la città santa dove concluderà la sua vita con la sua morte e resurrezione, qui Luca racconta l'inizio della nuova Chiesa e quindi del nuovo popolo. E lo fa in un contesto carico di segni che esprime un mondo completamente nuovo: "fragore quasi di un vento impetuoso" e "lingue come di fuoco che si dividevano e si sposarono su ciascuno di loro".

¹ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - don Raffaello Ciccone

• Il risultato è una novità nel cuore di ciascuno: "Tutti furono colmati di Spirito Santo". Ma il significato di questo cambiamento si riversa in un atteggiamento completamente nuovo e impensabile. Anche la gente cosmopolita, e sono ebrei che provengono da tutto il mondo allora conosciuto, ha avvertito il rumore, e si chiede il significato. Nel frattempo ascolta questi nuovi predicatori che portano un messaggio, totalmente nuovo ed impensabile e tuttavia vivo, concreto, fatto di parole conosciute perché "ciascuno li udiva parlare nella propria lingua nativa.". Si sta compiendo, prolungandosi nei secoli il senso di questo messaggio: siamo alla presenza di fatti totalmente nuovi che coinvolgono personalmente le persone presenti e possono cambiare il cammino della storia. E tuttavia viene percepito anche che tutto questo avviene nel rispetto delle proprie radici, che costituiscono la vita di un popolo e di ogni persona. Non ci sono richiami alla paura e alla violenza, ma parole che richiamano fatti, e non solo saggezza. Si sente il segnale di un modo diverso dal solito di pensare, e siamo alla presenza di più testimoni concordi, buoni lavoratori che si stanno giocando la propria reputazione, e che tuttavia danno gratuitamente per far scoprire una speranza nuova nel tempo della propria esistenza.

Il messaggio non ci viene ancora proposto perché sarà il contenuto del discorso improvvisato che Pietro farà tra la gente, senza pulpito e senza paramenti particolari. Ma il messaggio lo si intravede già qui. La Pentecoste, perciò, è una sorpresa, ma anche la scoperta di messaggi nuovi da maturare nel cuore e da proporre, nella chiarezza, sentendosi responsabili della libertà di ciascuno. Lo Spirito è amore e se non c'è libertà non c'è amore e quindi non c'è scoperta di Dio e dei suoi doni. E il primo dono che ci è offerto è Gesù e lo Spirito di Gesù in noi.

4) Lettura: dal Vangelo secondo Giovanni 14, 15 - 16. 23 - 26

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Se mi amate, osserverete i miei comandamenti; e io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Paràclito perché rimanga con voi per sempre. Se uno mi ama, osserverà la mia parola e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui. Chi non mi ama, non osserva le mie parole; e la parola che voi ascoltate non è mia, ma del Padre che mi ha mandato.

Vi ho detto queste cose mentre sono ancora presso di voi. Ma il Paràclito, lo Spirito Santo che il Padre manderà nel mio nome, lui vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto».

5) Riflessione² sul Vangelo secondo Giovanni 14, 15 - 16. 23 - 26

• Lo Spirito Santo è lo Spirito di Cristo ed è la Persona divina che diffonde nel mondo la possibilità di imitare Cristo, dando Cristo al mondo e facendolo vivere in noi.

Nell'insegnamento e nell'opera di Cristo, nulla è più essenziale del perdono. Egli ha proclamato il regno futuro del Padre come regno dell'amore misericordioso. Sulla croce, col suo sacrificio perfetto, ha espiato i nostri peccati, facendo così trionfare la misericordia e l'amore mediante - e non contro - la giustizia e l'ordine. Nella sua vittoria pasquale, egli ha portato a compimento ogni cosa. Per questo il Padre si compiace di effondere, per mezzo del Figlio, lo Spirito di perdono. Nella Chiesa degli apostoli il perdono viene offerto attraverso i sacramenti del battesimo e della riconciliazione e nei gesti della vita cristiana.

Dio ha conferito al suo popolo una grande autorità stabilendo che la salvezza fosse concessa agli uomini per mezzo della Chiesa!

Ma questa autorità, per essere conforme al senso della Pentecoste, deve sempre essere esercitata con misericordia e con gioia, che sono le caratteristiche di Cristo, che ha sofferto ed è risorto, e che esulta eternamente nello Spirito Santo.

• Lo Spirito Santo? È Dio in libertà

“Lo Spirito, il misterioso cuore del mondo, radice di ogni femminilità che è nel cosmo (Davide M. Montagna), vento sugli abissi e respiro al primo Adamo, è descritto in questo vangelo attraverso tre azioni: rimarrà con voi per sempre, vi insegnerà ogni cosa, vi ricorderà tutto quello che vi ho detto. Tre verbi gravidi di bellissimi significati profetici: "rimanere, insegnare e ricordare".

² Omelia di don Diego Belussi, Counselor e Consigliere Edi.S.I. - omelie di P. Ermes Ronchi osm - www.lachiesa.it - www.qumran2.net

Rimanere, perché lo Spirito è già dato, è già qui, ha riempito la "camera alta" di Gerusalemme e la dimora intima del cuore. Nessuno è solo, in nessuno dei giorni. Se anche me ne andassi lontano da lui, lui non se ne andrà mai. Se lo dimenticassi, lui non mi dimenticherà. È un vento che non ci spinge in chiesa, ma ci spinge a diventare chiesa, tempio dove sta tutto Gesù.

Insegnare ogni cosa: nuove sillabe divine e parole mai dette ancora, aprire uno spazio di conquiste e di scoperte. Sarà la memoria accesa di ciò che è accaduto "in quei giorni irripetibili" quando la carne umana è stata la tenda di Dio, e insieme sarà la tua genialità, per risposte libere e inedite, per oggi e per domani. Letteralmente "in-segnare" significa incidere un segno dentro, nell'intimità di ciascuno, e infatti con ali di fuoco/ ha inciso lo Spirito /come zolla il cuore (Davide M. Montagna). Ricordare: vuol dire riaccendere la memoria di quando passava e guariva la vita e diceva parole di cui non si vedeva il fondo; riportare al cuore gesti e parole di Gesù, perché siano caldi e fragranti, profumino come allora di passione e di libertà. Lo Spirito ci fa innamorare di un cristianesimo che sia visione, incantamento, fervore, poesia, perché "la fede senza stupore diventa grigia" (papa Francesco).

Un dettaglio prezioso rivela una caratteristica di tutte e tre le azioni dello Spirito: rimarrà sempre con voi; insegnerà ogni cosa, ricorderà tutto.

Sempre, ogni cosa, tutto, un sentore di pienezza, completezza, totalità, assoluto. Lo Spirito avvolge e penetra; nulla sfugge ai suoi raggi di fuoco, ne è riempita la terra (Sal 103), per sempre, per una azione che non cessa e non delude. E non esclude nessuno, non investe soltanto i profeti di un tempo, le gerarchie della Chiesa, o i grandi mistici pellegrini dell'assoluto. Incalza noi tutti, cercatori di tesori, cercatrici di perle, che ci sentiamo toccati al cuore dal fascino di Cristo e non finiamo mai di inseguirne le tracce.

Che cos'è lo Spirito santo? È Dio in libertà. Che inventa, apre, fa cose che non t'aspetti. Che dà a Maria un figlio fuorilegge, a Elisabetta un figlio profeta. E a noi dona, per sempre, tutto ciò di cui abbiamo bisogno per diventare, come madri, dentro la vita donatori di vita.

- Lo Spirito che 'riporta al cuore' ogni parola di Gesù

Lo Spirito Santo che il Padre manderà vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto quello che vi ho detto. Lo Spirito, il misterioso cuore del mondo, il vento sugli abissi dell'origine, il fuoco del rovetto, l'amore in ogni amore, respiro santo del Padre e del Figlio, lo Spirito che è Signore e dà la vita, come proclamiamo nel Credo, è mandato per compiere due grandi opere: insegnare ogni cosa e farci ricordare tutto quello che Gesù ha detto.

Avrei ancora molte cose da dirvi, confessa Gesù ai suoi. Eppure se ne va, lasciando il lavoro incompiuto. Penso all'umiltà di Gesù, che non ha la pretesa di aver insegnato tutto, di avere l'ultima parola, ma apre, davanti ai discepoli e a noi, spazi di ricerca e di scoperta, con un atto di totale fiducia in uomini e donne che finora non hanno capito molto, ma che sono disposti a camminare, sotto il vento dello Spirito che traccia la rotta e spinge nelle vele. Queste parole di Gesù mi regalano la gioia profetica e vivificante di appartenere ad una Chiesa che è un sistema aperto e non un sistema bloccato e chiuso, dove tutto è già stabilito e definito.

Lo Spirito ama insegnare, accompagnare oltre, verso paesaggi inesplorati, scoprire vertici di pensiero e conoscenze nuove. Vento che soffia avanti.

Seconda opera dello Spirito: vi ricorderà tutto quello che vi ho detto. Ma non come un semplice fatto mnemonico o mentale, un aiuto a non dimenticare, bensì come un vero "ri-cordare", cioè un "riportare al cuore", rimettere in cuore, nel luogo dove si decide e si sceglie, dove si ama e si gioisce. Ricordare vuol dire rendere di nuovo accesi gesti e parole di Gesù, di quando passava e guariva la vita, di quando diceva parole di cui non si vedeva il fondo.

Perché lo Spirito soffia adesso; soffia nelle vite, nelle attese, nei dolori e nella bellezza delle persone. Questo Spirito raggiunge tutti. Non investe soltanto i profeti di un tempo, o le gerarchie della Chiesa, o i grandi teologi. Convoca noi tutti, cercatori di tesori, cercatrici di perle, che ci sentiamo toccati al cuore da Cristo e non finiamo di inseguirne le tracce; ogni cristiano ha tutto lo Spirito, ha tanto Spirito Santo quanto i suoi pastori.

Ognuno ha tutto lo Spirito che gli serve per collaborare ad una terza opera fondamentale per capire ed essere Pentecoste: incarnare ancora il Verbo, fare di ciascuno il grembo, la casa, la tenda, una madre del Verbo di Dio. In quel tempo, lo Spirito è sceso su Maria di Nazareth, in questo tempo scende in me e in te, perché incarniamo il Vangelo, gli diamo passione e spessore,

peso e importanza; lo rendiamo presente e vivo in queste strade, in queste piazze, salviamo un piccolo pezzo di Dio in noi e non lo lasciamo andare via dal nostro territorio.

6) Momento di silenzio

perché la Parola di Dio possa entrare in noi ed illuminare la nostra vita.

7) Alcune domande per aiutarci nella meditazione e nella orazione.

- Perché abbiamo sempre il coraggio di modificare il nostro linguaggio per mantenere la sostanza del tuo messaggio. Preghiamo?
- Perché l'ascolto della tua parola ci spinga a coinvolgerci interamente in ciò che facciamo ogni giorno, senza mai alienarci da noi stessi. Preghiamo?
- Perché il nostro corpo sia sempre il tempio in cui dimora il tuo Spirito. Preghiamo?
- Perché anche nell'imperfezione e nella miseria l'amore per te sia sempre una via sicura per essere liberi. Preghiamo?
- Pentecoste, per me come famiglia, è lo Spirito Santo che mi sa infondere atteggiamenti di umiltà, accoglienza, gratitudine nelle mie relazioni con gli altri?
- Che cosa è per noi lo Spirito Santo?
- Fin da bambini ci hanno insegnato a pregare Gesù; da adulti preghiamo lo Spirito Santo?
- La Chiesa è supportata dallo Spirito di Dio Padre, che attraverso di esso vuole farci comprendere la Parola. Perché allora molte persone non seguono gli insegnamenti della Chiesa pensando di essere egualmente dei buoni cristiani?
- Conosciamo i sette doni dello Spirito Santo e gli chiediamo giornalmente di donarceli?
- Prima di grandi decisioni per la nostra vita ci ricordiamo di chiedere l'aiuto dello Spirito perché illumini le nostre menti per realizzare nella nostra vita il progetto che Dio ha su di noi?

8) Preghiera: Salmo 103

Manda il tuo Spirito, Signore, a rinnovare la terra.

*Benedici il Signore, anima mia!
Sei tanto grande, Signore, mio Dio!
Quante sono le tue opere, Signore!
Le hai fatte tutte con saggezza;
la terra è piena delle tue creature.*

*Togli loro il respiro: muoiono,
e ritornano nella loro polvere.
Mandi il tuo spirito, sono creati,
e rinnovi la faccia della terra.*

*Sia per sempre la gloria del Signore;
gioisca il Signore delle sue opere.
A lui sia gradito il mio canto,
io gioirò nel Signore.*

9) Orazione Finale

O Padre, ogni giorno il mondo è un posto ricco sia di segni di speranza sia di cose orribili da accogliere e migliorare. Fa' che il tuo Spirito ci aiuti a vedere sempre i primi per crescere nella speranza, e a non scoraggiarci di fronte alle seconde per saperle correggere.